



ROMA, 140 ANNI DA CAPITALE D'ITALIA: TRE GIORNI DI FESTA DAL 18 AL 20 SETTEMBRE

Vedi noi? Mò noi stamo a fà bardoria: / Nun ce se penza e stamo all'osteria... / Ma invece stamo tutti ne la storia
(da *La scoperta de l'America*, 1894).

Ci aiuta Cesare Pascarella, poeta in vernacolo, a capire come con quale attitudine e con quale spirito, fra consapevolezza e distacco epicureo Roma e i Romani si preparino a festeggiare i 140 anni della Capitale d'Italia. Le celebrazioni dureranno tre giorni, da sabato 18 a lunedì 20 settembre. Tre tappe ricche di appuntamenti, tra ufficialità, mostre d'arte e spettacolo, in onore della Città eterna e del suo ruolo fondamentale nella storia del Paese unitario.

L'area interessata dalla manifestazione va da Porta Pia (dove la famosa breccia di 30 metri, aperta il 20 settembre 1870, permise alle truppe di Cadorna di entrare nella Roma papalina) a via delle Quattro Fontane, comprendendo gli edifici di tre ministeri, Economia, Agricoltura e Difesa, nonché due punti "extraterritoriali" quali Palazzo Braschi e il Museo Barracco, che si affacciano sul Corso Vittorio Emanuele.

Discorsi, dibattiti, memoriali, inaugurazioni, visite guidate e rappresentazioni sanciranno il primato che Roma acquisì dopo il plebiscito popolare che prima ne determinò l'annessione al Regno d'Italia, quindi la proclamazione a Capitale, nel febbraio del 1871.

L'occasione merita senz'altro il programma. La prima giornata sarà dedicata agli studi; la seconda proporrà eventi di spettacolo, arte e musica lungo l'asse che va da Porta Pia a Largo S. Susanna; la terza ed ultima avrà un carattere essenzialmente istituzionale, con la visita di Stato del Presidente della Repubblica alla città di Roma. Il tutto è frutto della collaborazione fra il Comune capitolino, la Presidenza della Repubblica, i tre Ministeri interessati e la Città del Vaticano, con il coordinamento organizzativo di Zètema Progetto Cultura. Il pubblico potrà assistere alle celebrazioni lungo le strade, nei palazzi storici, nelle chiese e attorno ai monumenti. Il grande palco per gli attori verrà montato in via Venti Settembre. Fra gli artisti cooptati, alcuni comici, da Rodolfo Laganà ad Antonio Giuliani, e due presenze alle quali sono affidati gli spettacoli serali, da protrarre fino a tarda notte: Michele Placido ed Enrico Montesano.

A Placido il compito di rievocare la spinta nazionale che portò l'Italia appena fatta verso l'Urbe, allora governata da Papa Pio IX. L'attore leggerà-interpreti il poemetto di Cesare Pascarella *Villa Glori*, tanto amato anche da Vittorio Gassman, nonché da molti artisti autoctoni. Al centro dell'azione (il testo è accompagnato da una parte musicale a cura di Nicola Piovani) i fratelli Enrico e Giovanni Cairoli, che il 23 ottobre 1867 affrontarono con un drappello di settanta volontari ben trecento svizzeri del Papa. I giovani garibaldini lombardi (Enrico e Giovanni erano di Pavia) tennero testa ai papalini in mezzo alle vigne per oltre un'ora, contrattaccando alla baionetta. Enrico morì sul campo; Giovanni fu gravemente ferito e non si riprese più. Se ne andò l'11 settembre 1869. C'è un significato preciso, nella rievocazione dell'impresa dei Cairoli: Roma divenne Capitale d'Italia soprattutto ad opera di tanti patrioti non romani che la vedevano e la volevano tale. In altre parole, il giovane Paese appena costituito pretese di essere rappresentato dalla Città Eterna e dalla sua storia millenaria, ben oltre la scettica inerzia di tanti sudditi del Pontefice.

Montesano, per contro, si riavvicinerà ai nostri giorni. «Il mio spettacolo dice si chiama Io vengo da qui e racconta la città della mia giovinezza. Sono stato fortunato, io. Da giovane sono vissuto fra piazza di Spagna e uno studiolo in via Margutta. Incontravo tutti i giorni, per la strada, Federico Fellini e Giulietta Masina che uscivano da casa, abitavano a piazza del Popolo; Aldo Fabrizi che scendeva dal Sistina; la Magnani, Alberto Sordi, Gigi Magni...». Ancora: «C'era, attorno a noi, una Roma bellissima, indimenticabile, che ha resistito finché ha potuto. Porterò sul palco le fotografie, leggerò le lettere, insomma, aprirò l'album dei ricordi. E' una gran festa romana, voglio viverla alla grande, raccontare a tutti, con orgoglio legittimo, le radici che mi hanno nutrito».

Spiega l'assessore alle Politiche culturali del Comune, Umberto Croppi: «Importanti, nella tre giorni per Roma Capitale, anche gli eventi a Corso Vittorio Emanuele. Si inaugurerà, a Palazzo Braschi, il restauro dell'ala dell'edificio che ha l'ingresso su Piazza Navona. E il Museo Barracco organizzerà una mostra speciale».

Rita Sala

Il Tempo, 19 agosto 2010

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com